Quotidiano Milano
Il Sole 24 ORE
23-GIU-2011
pagina 28
foglio 1 / 2
Diffusione: 291.405 Lettori: 1.015.000 Direttore: Roberto Napoletano

Contratti. Intesa tra le parti sociali - Corso Italia: giudizio sospeso sulle stabilizzazioni

Apprendistato, è accordo ma la Cgil prende tempo

LE NOVITÀ

Rivista la durata massima che scende a tre anni
Per la formazione 120 ore
Tavoli su tirocini, Fondo sociale e collaborazioni

Claudio Tucci
ROMA

Accordo di massima tra Governo e sindacati sulla riforma dell'apprendistato, che fa quindi un primo passo avanti. E oggi pomeriggio il testo arriverà sul tavolo della conferenza Stato Regioni per l'esame e, non è escluso, l'eventuale parere. Giudizi positivi sono arrivati da Cisl, Uil e Ugl, convocate ieri da Maurizio Sacconi a via Veneto assieme alle Regioni, mentre la Cgil ha sospeso il giudizio sul provvedimento pur «prendendo atto» che rispetto al testo licenziato il 5 maggio scorso dal consiglio dei Ministri sono stati fatti alcuni passi avanti. Ma non risolutivi, ha attaccato Fulvio Fammoni: «Nel provvedimento è entrata la frase che tutti i contratti possono prevedere percorsi di stabilizzazione. Ma il verbo "possono" è troppo labile ed è necessario invece introdurre un vero e proprio obbligo giuridico».

Soddisfatto il ministro Sacconi: «La riforma dell'apprendistato sarà operativa a breve, mi auguro anche prima della pausa estiva». Il lavoro, ha aggiunto il titolare di via Veneto, «è stato proficuo, abbiamo confermato l'intesa Stato Regioni e incontrato il favore delle parti sociali per un nuovo contratto di apprendistato che diventa il modo ordinario per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro». Inoltre, ha aggiunto il ministro, ci sarà «un'attenta verifica congiunta su tirocini, collaborazioni, partite Iva monocommissione per rendere la contrattazione più efficace». Dal summit di ieri è emersa infatti la necessità di aprire un tavolo ad hoc (forse già martedì prossimo) tra Governo, Regioni e sindacati sulla regolamentazione dei tirocini e l'Esecutivo, secondo fonti sindacali, sarebbe pronto a recepire un avviso comune sulla nuova disciplina della collaborazioni. Obiettivo? «Contrastare ogni abuso ricorrente nell'utilizzo di questi contratti che danneggiano i giovani impedendo loro un accesso equilibrato e stabile al mondo del lavoro», ha spiegato Giorgio Santini della Cisl. Per Nazareno Mollicone dell'Ugl «è necessario portare a termine il prima possibile questa riforma, che riteniamo fondamentale per il rilancio dell'occupazione giovanile». Altro importante accordo trovato ieri tra Governo e sindacati è l'apertura di un tavolo di verifica sulla spesa del Fondo sociale europeo finalizzato a trovare risorse per incentivare le aziende a utilizzare l'apprendistato. Secondo recenti rilevazioni al 31 dicembre 2010 sono state spese appena il 15% delle risorse del Fondo e se non verrà speso un altro 15% entro fine anno dovremmo restituire parte dei soldi a Bruxelles.

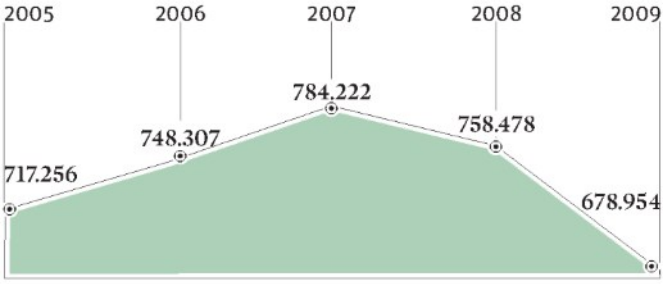
Passando infine alle modifiche al testo recepite dal Governo, spicca la riduzione della durata massima dell'apprendistato professionalizzante, da sei a tre anni, che possono salire a cinque, ha spiegato Guglielmo Loy della Uil, «ma solo per alcune figure professionali degli artigiani, tipo orafi e falegnami». La durata massima della formazione sale a 120 ore (prima era 40 il primo anno, 24 il secondo per poi sparire del tutto), mentre la disciplina generale dell'apprendistato (compresa la durata minima) viene rimessa ai contratti nazionali e non più anche a quelli territoriali e aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit dell'apprendista

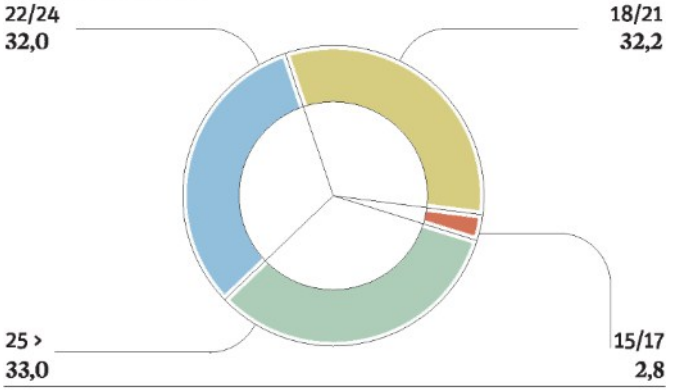
L'ANDAMENTO

Numero contratti



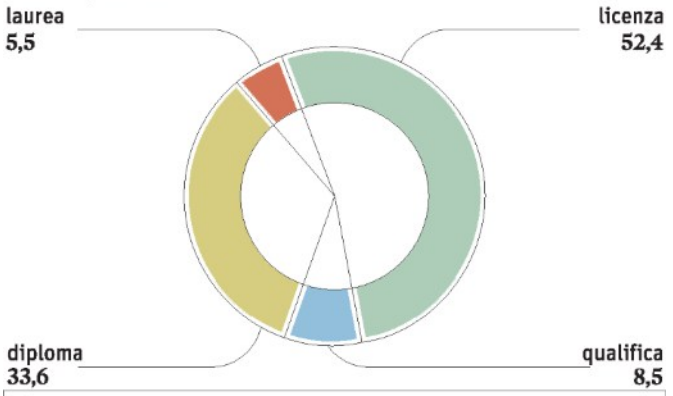
L'ETÀ

Valori in percentuale



IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Valori in percentuale



Fonte: Inps e Adapt